

SCRITTURE D'OLTREMANICA

3

$\frac{A10}{728}$

*Direttore*

**Maria Teresa Chialant**  
Università degli Studi di Salerno

*Comitato scientifico*

**Laura Di Michele**  
Università degli Studi dell'Aquila

**Carlo Pagetti**  
Università degli Studi di Milano

**Patrick Parrinder**  
University of Reading

**Antonella Piazza**  
Università degli Studi di Salerno

SCRITTURE D'OLTREMANICA  
Collana diretta da Maria Teresa Chialant

Questa collana di studi inglesi comprende sia saggi critici, sia edizioni critiche di testi in traduzione italiana, con o senza originale a fronte, preceduti da un'introduzione e corredati di un apparato di note. Si selezioneranno, nel primo caso, scrittori e scrittrici, opere e tematiche di carattere letterario che risultino di sicuro interesse culturale e di attualità; nel secondo caso, testi appartenenti a generi letterari diversi, composti in un ampio arco di tempo — dalla prima età moderna alla contemporaneità, ma con un'attenzione particolare ai secoli XIV e XX —, poco o affatto noti nel nostro Paese e per la prima volta tradotti in italiano.

I curatori e/o gli autori sono docenti, ricercatori universitari, dottori di ricerca con specifiche competenze nelle aree entro cui si opererà la scelta dei testi e degli argomenti.

Il titolo della collana intende indicare sia l'area geografico-culturale alla quale si riferiscono i lavori qui ospitati, sia la direzione dello sguardo dei loro autori: dall'Italia alla Gran Bretagna.

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento  
di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno.

Si ringrazia Linda Shaughnessy per la concessione dei diritti d'autore  
da parte dei Literary Executors of the Estate of H.G. Wells.

Herbert George Wells

# GLI ARGONAUTI DEL TEMPO

*Introduzione, traduzione e cura di*  
Mariateresa Franza

*Testo originale inglese a fronte*



Copyright © MMXI  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4125-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2011

# Indice

Introduzione .....	9
di <i>Mariateresa Franza</i>	
Nota del traduttore.....	29
di <i>Mariateresa Franza</i>	
Gli argonauti del tempo .....	31
PARTE PRIMA	
La storia da un punto di vista esoterico .....	33
PARTE SECONDA	
La storia esoterica basata sulle dichiarazioni del reverendo.....	63





# Introduzione

Mariateresa Franza

## 1. *The Chronic Argonauts*: genesi di un racconto

Herbert George Wells (1866–1946) mosse i suoi primi passi verso la scrittura nel campo del giornalismo scientifico come collaboratore del «Science Schools Journal», la rivista universitaria del Royal College of Science di Londra (oggi Imperial College), alla quale contribuì con numerosi saggi e racconti brevi, primi tentativi in cui sono già evidenti il vigore immaginativo e l'ispirazione fantastica che saranno propri del maturo autore di *science fiction*. Il racconto *The Chronic Argonauts*, considerato il nucleo originario di *The Time Machine*, fu pubblicato in tre episodi tra l'aprile e il giugno del 1888; l'opera rimase incompleta per volontà dello stesso Wells, che nella sua autobiografia descrive così la genesi del racconto:

Moreover, I began a romance, very much under the influence of Hawthorne, which was printed in the Science Schools Journal, the Chronic Argonauts. I broke this off after three instalments because I could not go on with it. That I realized I could not go on with it marks a stage in my education in the art of fiction. It was the original draft of what later became the Time Machine, which first won me recognition as an imaginative writer<sup>1</sup>.

È interessante notare l'influenza dichiarata di Hawthorne, delle cui letture Wells si era nutrito negli anni giovanili allorché fre-

1. H.G. Wells, *An Experiment in Autobiography*, London, Faber & Faber [1934], 1984, p. 309.

quentava la biblioteca di Uppark, la *country mansion* dove la madre prestava servizio come governante. Quel luogo costituì per lui un primo laboratorio creativo in cui il giovane Bertie si cimentava con le opere di Platone, Voltaire, Swift, Eugene Sue, Tom Paine e molti altri, formandosi così un vasto repertorio intellettuale a cui attingere.

Va detto che l'influenza di Hawthorne si rivela in questo racconto assai scarsa, se non per l'atmosfera claustrofobica e la mentalità ristretta del piccolo villaggio gallese in cui si svolge la storia e il conseguente pregiudizio nei confronti dello straniero che richiamano alla memoria *The Scarlet Letter* (1850), mentre il *setting* e alcuni topoi — come la misteriosa casa colonica intorno alla quale si dipana la vicenda — ricordano *The House of Seven Gables* (1851).

Tali richiami non vanno però sottovalutati in quanto ci consentono di collocare l'autore nell'ambito del vasto filone della letteratura a carattere simbolico<sup>2</sup> che trova i suoi maggiori esponenti proprio in Hawthorne, Melville e Henry James. Tuttavia la narrativa welsiana, sebbene sia strettamente connessa al mito, di cui recupera la dimensione archetipica (come vedremo il racconto è intriso di richiami mitologici, a partire dal titolo stesso), ne è anche indipendente in quanto l'autore riesce a convertire l'elemento simbolico in un espediente funzionale all'economia narrativa, avvicinandosi in tal senso molto di più alla prospettiva kafkiana, laddove il simbolo è suscettibile di diverse interpretazioni portatrici di un certo grado di complessità.

Nel caso di *The Chronic Argonauts*, il viaggio mitologico degli Argonauti a bordo della nave Argo, per la sua forte valenza narrativa, è recuperato dall'autore in maniera funzionale al testo: la sua utilità risiede non soltanto nel richiamare alla memoria la dimensione archetipica del viaggio ma anche a giustificarne l'assoluta necessità di esso, corroborando in tal modo la tesi pseudo-scientifica del viaggio nel tempo: non a caso l'autore definisce il prototipo della macchina

2. B. Bergonzi, *The Early H.G. Wells, A Study of The Scientific Romances*, Manchester, Manchester University Press, 1961, p. 31.